

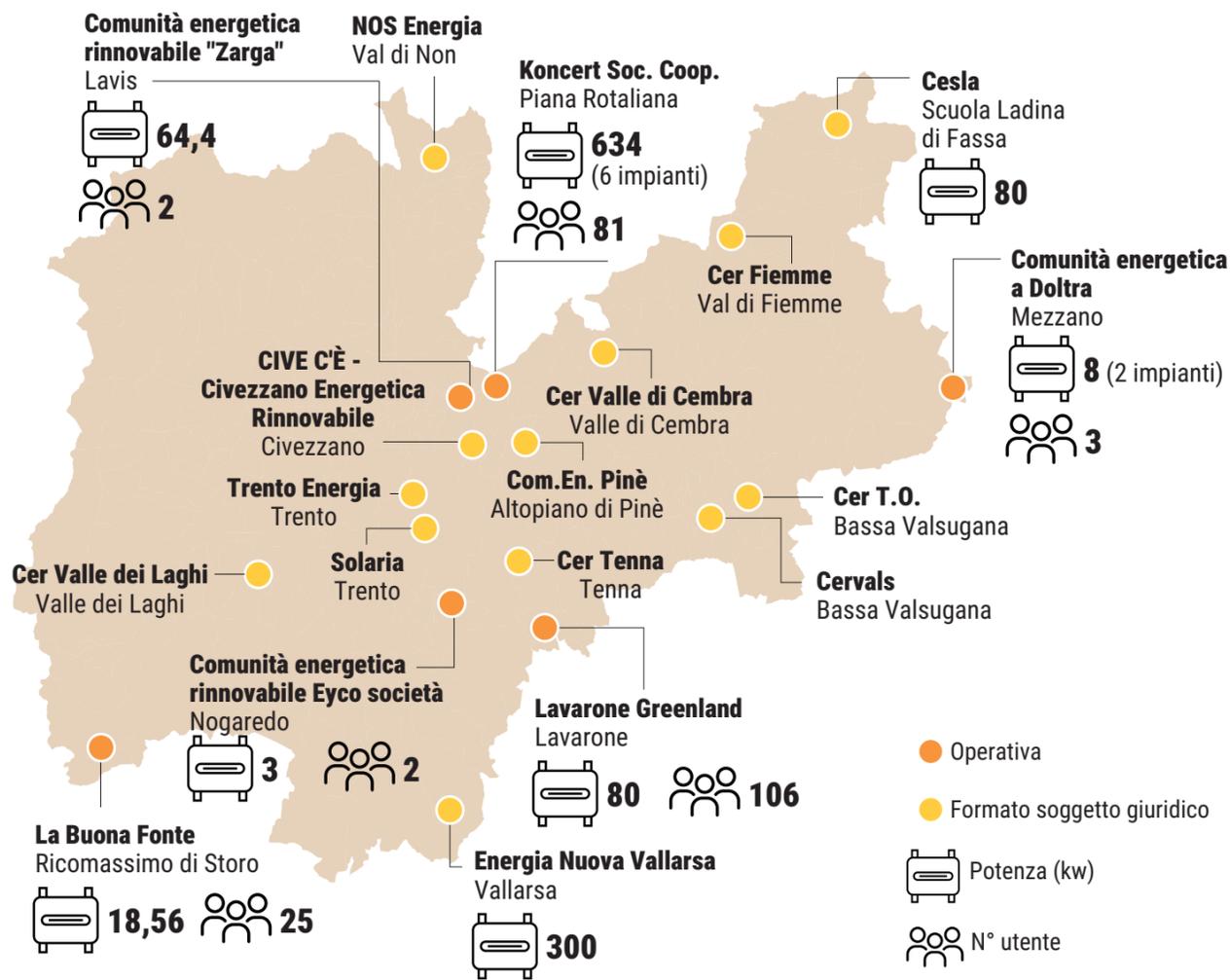
## Rinnovabili

In provincia 6 Cer attive, altre 13 pronte a partire: la più grande è quella di Lavarone (Cimbri) con ben 106 soggetti sotto un impianto

di Tommaso Di Giannantonio

**L**iniziativa più recente porta la firma dei Comuni dell'Alta Vallagarina. Proprio pochi giorni fa è arrivato il via libera anche da parte di Besenello (il T di ieri), l'ultimo municipio chiamato a esprimersi sulla costituzione della nuova comunità energetica rinnovabile (Cer) promossa dal Bim dell'Adige. Se tutto andrà in porto, sarà la ventesima comunità di autoconsumo in Trentino: privati cittadini, piccole e medie imprese o enti locali che si mettono insieme per produrre e consumare energia pulita. Sei di queste - stando ai dati forniti dalla Provincia - sono già funzionanti, per un totale di 219 utenze collegate, il più alto numero di utenti in Italia dopo il Friuli-Venezia Giulia (368). I benefici sono molteplici. Da un lato si risparmia sulla bolletta. E dall'altro si contribuisce a contrastare i cambiamenti climatici, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili.

## Le comunità energetiche



# Energia fai da te: boom di comunità in

Secondi in Italia per numero di utenze attivate (219). Verones (Aprìe): «Ora c'è anche

### Energia condivisa

La comunità energetica può nascere su input delle amministrazioni locali o semplicemente, come nella maggior parte dei casi, su iniziativa di singoli cittadini, imprese o associazioni. Non è un concetto astratto, ma un vero e proprio soggetto giuridico: può essere una cooperativa, un consorzio, un'associazione o un altro ente del terzo settore. Gli associati vivono nello stesso territorio (un quartiere, una frazione, un paese) e decidono di condividere l'energia elettrica prodotta da uno o più impianti rinnovabili, il più delle volte fotovoltaici. Come funziona? Le abitazioni o le imprese continuano a prelevare

l'energia dalle reti di distribuzione. Quindi ognuno mantiene il proprio fornitore, come avviene normalmente. Però se una parte di quell'energia viene consumata nello stesso momento in cui gli impianti della Cer immettono energia in rete, gli utenti beneficiano di una tariffa più bassa. In questo senso la condivisione di energia è virtuale.

### Le comunità attive

In Trentino la prima comunità è nata nel 2021 a Ricomassimo, frazione di Storo, con 25 utenze (vedi l'articolo a fianco). Fino a due anni fa era l'unica Cer operativa. Poi, a fronte anche di una maggiore chiarezza a livello normativo, sono entrate in funzione altre cinque

comunità: a Mezzano in Primiero (3 utenze), a Lavarone sugli Altipiani cimbri (106 utenze), in Piana Rotaliana (81 utenze), a Lavis (2 utenze) e a Nogaredo in Vallagarina (2 utenze).

In tutta Italia, stando all'ultimo aggiornamento del Gestore dei servizi energetici (Gse), si contano 212 comunità attive: sul podio troviamo il Friuli (25), il Piemonte (24) e la Lombardia (23). In tutto il Trentino-Alto Adige risultano operative 13 Cer (6 in Trentino appunto e 7 in Alto Adige).

### Comunità pronte a partire

Nella sola provincia di Trento ci sono altre 13 comunità energetiche già costituite, pronte a partire: in Valle dei Laghi, due in Bassa

Valsugana, a Vallarsa, a Tenna, in val di Fiemme, in val di Fassa, in val di Non, in val di Cembra, due a Trento, nell'altopiano di Pinè e a Civezzano. Da poco la Provincia ha attivato anche uno sportello online per promuovere la nascita di nuove comunità. «La Provincia partecipa al progetto europeo Life Ecoempower come territorio pilota - spiega Sara Verones, dirigente dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia (Aprìe) - Lo scopo del progetto è quello di sviluppare uno "One stop shop" (sportello unico) per supportare lo sviluppo delle Cer. Questo servizio è stato formalizzato dal primo febbraio con l'attivazione della sezione dedicata sul sito infoenergia».

### All'opera

Un tecnico durante le operazioni di installazione di un impianto di produzione di energia fotovoltaica: nella maggior parte dei casi le comunità energetiche rinnovabili sfruttano l'energia solare. In Trentino, fra comunità operative e solo costituite a livello giuridico, si contano 19 realtà sparse sul territorio



# Quanto si risparmia, i vincoli e le tariffe: ecco una guida pratica

### Bollette

Le risposte del Gse alle domande più comuni: benefici fino a 600 euro annui

Che cos'è una comunità energetica, chi può farne parte e quali sono i benefici. Ecco una breve guida - nel formato domanda e risposta - basata sulle informazioni fornite dal Gestore dei servizi energetici (Gse).

### Che cos'è appunto una comunità energetica rinnovabile (Cer)?

È un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, autorità locali e altri enti che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti di uno o più soggetti

associati alla comunità. L'energia può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di uno stesso perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia.

### Qual è l'obiettivo di una Cer?

Fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri soci.

### Come si costituisce?

È necessario costituire legalmente la Cer, sotto forma di associazione, ente del terzo settore, cooperativa, cooperativa benefit, consorzio, organizzazione senza scopo di lucro. Ogni Cer è caratterizzata da un atto costitutivo e uno statuto.

### Le grandi imprese possono farne parte?

No.

### Chi può farne parte?

È possibile partecipare in qualità di: a) produttore di energia, cioè il soggetto che realizza un impianto; b) autoconsumatore di energia, cioè il soggetto che possiede un impianto per soddisfare i propri consumi e condividere l'energia in eccesso con il resto della comunità; c) consumatore di energia, cioè il soggetto che non possiede alcun impianto, ma che ha una propria utenza elettrica, i cui consumi possono essere in parte coperti dall'energia prodotta dagli altri membri della Cer.

### Chi aderisce ha dei vincoli sulla fornitura di energia elettrica?

Tutti i partecipanti mantengono i loro

diritti di clienti finali, compreso quello della scelta del fornitore di energia e hanno la facoltà di uscire dalla comunità quando lo desiderano.

### Esiste un vincolo sulla posizione geografica dei produttori e dei consumatori?

Sì, tutti i consumatori e i produttori devono essere ubicati nell'area geografica i cui punti di connessione alla rete elettrica nazionale (Pod) sono sottesi alla stessa cabina elettrica primaria.

### Quali sono gli incentivi statali previsti per le Cer?

Sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme. C'è una tariffa incentivante sull'energia prodotta e autoconsumata virtualmente dai membri della Cer, riconosciuta dal Gse per un periodo di 20 anni: la tariffa è compresa tra 60 euro a megawattora e 120 euro a megawattora, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore

